

SEQUENZA C5

«Ciò che fra gli uomini è esaltato
è abominio davanti a Dio»

(Lc 15,1–17,10)

GESÙ E I FARISEI	DI FRONTE AI PECCATORI	15,1-2		
LA PECORA E LA DRAMMA	PERDUTE	3-10		
IL MINORE	E IL MAGGIORE	PERDUTI	11-32	
L'AMMINISTRATORE	SCALTRO	SI FA DEGLI AMICI	CON IL DENARO	16,1-8
LA FEDELTA'				9-18
IL RICCO	STOLTO	NON SI FA DEGLI AMICI	CON IL DENARO	19-31
I DISCEPOLI	DI FRONTE AL PECCATO	17,1-4		
LA POTENZA DELLA FEDE		5-6		
I DISCEPOLI	SONO SEMPLICI SERVITORI	7-10		

GESÙ E I FARISEI DI FRONTE AI PECCATORI

(Lc 15,1-2)

+¹ Si avvicinavano a lui tutti i **PUBBLICANI** e i **PECCATORI** *per ascoltarlo*
+² ma mormoravano i **FARISEI** e gli **SCRIBI** *dicendo:*
– « Costui, i **PECCATORI** accoglie
– e mangia con loro! ».

LA PECORA E LA DRAMMA SMARRITE

(Lc 15,1-10)

:³ Disse per **LORO** questa parabola dicendo:

<p>::⁴ «QUALE UOMO di voi avendo cento pecore .. non lascia le novantanove nel DESERTO .</p>	<p>e avendo perduto di loro una sola, e va dietro a quella perduta finché non la ritrova?</p>
<p>----- ⁵ E <i>avendola ritrovata,</i> ⁶ e arrivato a casa,</p>	<p>se la mette in spalla, <i>gioiando,</i> <i>chiama gli amici e i vicini</i> <i>dicendo loro:</i></p>
<p>= <i>Gioite con me,</i></p>	<p><i>perché ho ritrovato la mia pecora perduta.</i></p>
<p>----- .⁷ Vi dico:</p>	<p>in cielo</p>
<p>= <i>così ci sarà gioia</i></p>	<p>per un solo PECCATORE che si converte,</p>

più che per novantanove **GIUSTI** che non hanno bisogno di conversione.

<p>::⁸ O QUALE DONNA avendo dieci dramme .. non accende la lucerna . e cerca attentamente</p>	<p>se ha perduto una dramma sola, e spazza la CASA finché non la ritrova?</p>
<p>----- ⁹ E <i>avendola ritrovata,</i></p>	<p><i>chiama le amiche e le vicine,</i> <i>dicendo:</i></p>
<p>= <i>Gioite con me,</i></p>	<p><i>perché ho ritrovato la mia dramma perduta.</i></p>
<p>----- .¹⁰ Così, vi dico:</p>	<p>davanti agli angeli di Dio</p>
<p>= <i>avverrà gioia</i></p>	<p>per un solo PECCATORE che si converte».</p>

I DUE FIGLI SMARRITI

(Lc 15,11-24)

Prima parte (11-15)

+ ^{11b} « UN UOMO	AVEVA	due	figli.
– ¹² E disse	IL PIÙ GIOVANE	di loro	al padre:
: “Padre,	DA’	a me	
: la propria	parte	delle SOSTANZE ”.	
+ Ed egli	DIVISE	tra loro	gli averi .

:: ¹³ E dopo non molti		giorni,	
..	RACCOGLIENDO	TUTTO ,	
	IL PIÙ GIOVANE	figlio partì	<i>per una REGIONE lontana;</i>
.. e là	SPERPERÒ	le sue SOSTANZE ,	
:: vivendo		da dissoluto.	

+ ¹⁴ Ora <i>avendo speso</i>	egli	TUTTO ,	
– venne	una carestia	forte	<i>in quella</i> REGIONE
. ed egli	cominciò a	MANCARE .	
+ ¹⁵ Ed <i>essendo partito</i> ,			
– si attaccò a	uno	degli abitanti	<i>di quella</i> REGIONE,
. e lo mandò	nei suoi campi a	PASCOLARE	I PORCI .

Seconda parte (16-17)

+ ¹⁶ E	DESIDERAVA		SAZIARSI
: con	LE CARRUBE	che mangiavano	I PORCI ,
= e	NESSUNO	dava	a lui.
= ¹⁷ Ora in se stesso		venendo	disse:
: “Quanti	SALARIATI di	MIO PADRE	abbondano DI PANE
+ ma io	DI FAME	qui	MUOIO!

Terza parte (18-21)

+ ¹⁸ Levatomi, + <i>e dirò</i>	partirò	verso MIO PADRE <i>a lui:</i>		
- PADRE, - ¹⁹ non più = <i>Tratta</i>	<i>ho peccato</i> sono <i>me</i>	<i>contro il Cielo</i> degn <i>come uno dei</i>	<i>e contro di te,</i> di esser chiamato <i>tuoi salariati</i> ".	tu figlio.
+ ²⁰ E levatosi,	venne	verso SUO PADRE.		

:: <i>Mentre lui</i>	<i>lontano</i>	<i>era,</i>		
:: <i>vide</i>	<i>lui</i>	<i>il suo padre</i>	<i>e fu commosso</i>	
= <i>e correndo</i>	<i>si gettò</i>	<i>al collo</i>	<i>di lui</i>	
= <i>e</i>	<i>baciò</i>	<i>lui.</i>		

+ ²¹ <i>Ora disse</i>	<i>il figlio</i>	<i>di lui:</i>		
- "PADRE,	<i>ho peccato</i>	<i>contro il Cielo</i>	<i>e contro di te,</i>	
- non più	sono	degn	di esser chiamato	tu figlio ".

Quarta parte (22-24)

· ²² Ora disse	IL PADRE	ai suoi servi:	
---------------------------	-----------------	----------------	--

+ "Presto, .. e	<i>portate-fuori</i> vestite	<i>il vestito</i> lui,	<i>primo</i>
- e	date	un anello	alla sua mano
- e		dei calzari	ai piedi,

+ ²³ e .. e	<i>portate</i> ammazzate(lo).	<i>il vitello</i>	<i>grasso</i>
---------------------------	----------------------------------	-------------------	---------------

= E, mangiando,	FESTE GGIAMO,		
:: ²⁴ perché questo - e	MIO FIGLIO	morto rivive,	era
:: - ed		era è ritrovato".	perduto

· E cominciarono a	FESTE GGIARE.		
--------------------	----------------------	--	--

Quinta parte (25-28)

+ ²⁵ Ed era **IL SUO FIGLIO** maggiore nel campo
+ e mentre, venendo, si avvicinava a casa,
– udì *la musica* *e le danze;*
+ ²⁶ e, CHIAMATO uno dei servitori,
– domandava *cosa era* *questo.*

²⁷ Egli gli disse:

: “**TUO FRATELLO** è arrivato
:: e tuo **PADRE** ha ammazzato il vitello grasso,
: perché sano-e-salvo lo ha riavuto”.

+ ²⁸ Ora *si arrabiò*,
– e non voleva *entrare.*
+ Ora suo **PADRE** *uscito*,
– CHIAMAVA lui.

Sesta parte (29-30)

:: ²⁹ Rispondendo, disse a **SUO PADRE:**

+ “Ecco, da tanti anni **IO TI SERVO**
:: e mai un tuo comando ho trasgredito,
= e *a me* mai hai dato *UN CAPRETTO*
affinché **con** i miei amici io festeggi.

+ ³⁰ Ma quando **TUO FIGLIO** questo,
:: che ha mangiato i tuoi averi **con** le prostitute è venuto,
= hai ammazzato *per lui* *IL GRASSO* *VITELLO*”.

Settima parte (31-32)

::³¹ Ora disse a lui:

+ “**FIGLIULO**, tu *sempre* **con me SEI**
= e tutto il mio È tuo;

= ³² ma bisognava festeggiare e rallegrarsi,
– perché questo **TUO FRATELLO** *MORTO ERA*
+ e *VIVE,*
– e *PERDUTO*
+ ed **È RITROVATO”».**

¹¹ Disse: «Un uomo aveva due FIGLI. ¹² Il minore disse al PADRE: “PADRE, DAMMI la parte del patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sostanze. ¹³ Dopo non molti giorni, raccolto TUTTO, il FIGLIO minore partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. ¹⁴ Quando ebbe speso TUTTO, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a mancare. ¹⁵ Allora andò e si attaccò a uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare *i porci*.

¹⁶ Desiderava saziarsi con le carrube che mangiavano *i porci*.
Ma nessuno gli DAVA. ¹⁷ Allora rientrò in se stesso e disse:
 “Quanti SALARIATI di mio PADRE abbondano di pane ed io qui muoio di fame!”

¹⁸ Mi leverò e andrò da mio PADRE e gli dirò: “PADRE, ho peccato contro il Cielo e contro di te; ¹⁹ non sono più degno di esser chiamato tuo FIGLIO. Trattami come uno dei tuoi SALARIATI”. ²⁰ Si levò e andò verso suo PADRE. Quando era ancora lontano IL PADRE lo vide e commosso *gli corse incontro*, gli si gettò al collo e lo baciò. ²¹ Il FIGLIO gli disse: “PADRE, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo FIGLIO.”

²² Il PADRE disse ai SERVI:
 “Presto, portate il vestito più bello e vestitelo,
DATEGLI un anello alla mano e dei calzari ai piedi;
²³ portate *il vitello grasso e ammazzatelo*.
Mangiando, FESTEGGIAMO,
²⁴ **PERCHÉ QUESTO MIO FIGLIO ERA MORTO E RIVIVE, ERA PERDUTO ED È RITROVATO”.**
 E cominciarono a FESTEGGIARE.

²⁵ Il FIGLIO maggiore si trovava nei campi; al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; ²⁶ chiamò un SERVITORE e gli domandò che cosa fosse questo. ²⁷ Egli gli rispose: “È tornato tuo fratello e tuo PADRE *ha ammazzato il vitello grasso*, perché lo ha riavuto sano e salvo”. ²⁸ Egli **si arrabbiò**, e non voleva entrare. IL PADRE allora **uscì** a chiamarlo.

²⁹ Rispondendo disse a suo PADRE: “Ecco, da quanti anni **TI SERVO** e non ho mai trasgredito un tuo comando,
e mai mi hai DATO un capretto per FESTEGGIARE con i miei amici.
³⁰ Ma ora che **QUESTO TUO FIGLIO** che ha mangiato i tuoi averi con le prostitute è tornato per lui *hai ammazzato il vitello grasso*”.

³¹ Gli disse: “**FIGLIUOLO, tu sei SEMPRE con me e TUTTO ciò che è mio È TUO;**
³² ma bisognava FESTEGGIARE e rallegrarsi,
PERCHÉ QUESTO TUO fratello ERA MORTO E RIVIVE, ERA PERDUTO ED È RITROVATO”».

LE DUE PARABOLE DELLA MISERICORDIA (Lc 15,1-32)

¹ Si avvicinavano a lui tutti i **PUBBLICANI** e i **PECCATORI** per ascoltarlo.

² I **FARISEI** e gli **SCRIBI** mormoravano: «Costui accoglie i **PECCATORI** e **mangia** con loro».

³ Ed egli disse loro questa parabola: ⁴ «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel **DESERTO** e va in cerca di quella perduta, finché non la ritrova? ⁵ Quando l'ha trovata, se la carica sulle spalle tutto contento, ⁶ va a casa, **chiama** gli **AMICI** e i vicini e dice loro:

“**RALLEGRATEVI** con me, **PERCHÉ HO RITROVATO la mia pecora PERDUTA**”.

⁷ Io vi dico, così vi sarà **ALLEGRIA** nel cielo per un solo **PECCATORE** che si converte,

più che per novantanove **GIUSTI** che non hanno bisogno di conversione.

⁸ Oppure quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza **LA CASA** e cerca accuratamente finché non la ritrova? ⁹ E dopo averla trovata, **chiama** le **AMICHE** e le vicine e dice:

“**RALLEGRATEVI** con me, **PERCHÉ HO RITROVATO la mia moneta PERDUTA**”.

¹⁰ Così, io vi dico, vi è **ALLEGRIA** davanti agli angeli di Dio per un solo **PECCATORE** che si converte».

¹¹ **E disse**: «Un uomo aveva due figli. ¹² Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. E il padre divise tra loro le sue sostanze. ¹³ Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì in **UN PAESE LONTANO** e là sperperò le sue sostanze vivendo in modo dissoluto. ¹⁴ Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. ¹⁵ Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. ¹⁶ Desiderava saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gli dava nulla. ¹⁷ Allora rientrò in se stesso e disse: “Quanti dipendenti di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! ¹⁸ Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, **HO PECCATO** contro il Cielo e contro di te; ¹⁹ non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi dipendenti”. ²⁰ Levatosi, andò verso suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide e, commosso, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. ²¹ Il figlio gli disse: “Padre, **HO PECCATO** contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio”.

²² Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo rivestire, dategli l'anello al dito e i sandali ai piedi. ²³ Prendete il vitello grasso, ammazzatelo. **Mangiando FESTEGGIAMO,** ²⁴ **PERCHÉ questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era PERDUTO ed è stato RITROVATO**”. E cominciarono a festeggiare.

²⁵ Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino **A CASA**, udì la musica e le danze; ²⁶ chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò. ²⁷ Il servo gli rispose: “Tuo fratello è arrivato e tuo padre ha ammazzato il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. ²⁸ Egli si indignò, e non voleva entrare. Il padre allora uscì a **chiamarlo**. ²⁹ Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e **NON HO MAI DISOBBEDITO A UN TUO COMANDO**, e tu non mi hai mai dato un capretto per festeggiare con i miei **AMICI**. ³⁰ Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato i tuoi averi con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. ³¹ Gli rispose il padre: “Figliolo, **TU SEI SEMPRE CON ME** e tutto ciò che è mio è tuo; ³² ma bisognava

FESTEGGIARE e RALLEGRARSI, PERCHÉ questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era PERDUTO ed è stato RITROVATO”».

L'AMMINISTRATORE SCALTRO

(Lc 16,1-8)

¹ Diceva anche ai discepoli:

. «C'era un uomo ricco che aveva un *amministratore*,
. e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi.

+ ² **CHIAMATO** costui,
+ gli *disse*:
– “**CHE È QUESTO CHE SENTO DIRE DI TE?**
: Rendi conto della tua *amministrazione*,
: perché non **POTRAI** più essere *amministratore*”.

+ ³ L'amministratore *disse* tra sé:
– “**CHE FARÒ**
– ora che il mio padrone mi toglie l'*amministrazione*?
: Zappare, non **HO LA FORZA**;
: mendicare, mi vergogno.

⁴ **SO IO** che cosa fare affinché,
quando sarò stato allontanato da l'*amministrazione*,
mi **prendano** nelle loro case”.

+ ⁵ **CONVOCATO** ciascuno dei debitori del padrone
+ *disse* al primo:
– “**TU QUANTO DEVI AL MIO PADRONE?**”
- ⁶ *Egli disse*: “**Cento** barili d'olio”.
: **Gli disse**: “**Prendi** la tua ricevuta
: e, seduto, subito scrivi *cinquanta*”.

+ ⁷ Poi *disse* a un altro:
– “**E TU, QUANTO DEVI?**”
- *Disse*: “**Cento** misure di grano”.
: **Gli disse**: “**Prendi** la tua ricevuta
: e scrivi *ottanta*”.

. ⁸ Il padrone lodò quell'*amministratore* ingiusto, perché aveva fatto **CON SCALTREZZA**.
. Infatti, figli di questo mondo sono più **SCALTRI** dei figli della luce verso la loro specie.

La fedeltà: Prima parte (Lc 16,9-13)

⁹ Ebbene, io vi dico:

: Procuratevi perché, quando vi accolgano	AMICI sparirà,	con il MAMMONA NELLE DIMORE	ingiusto, ETERNE.
+ ¹⁰ Chi è anche in	fedele una GRANDE		nella più PICCOLA cosa, è fedele ;
+ e chi nella anche in	più PICCOLA cosa una GRANDE		è ingiusto, è ingiusto.

- ¹¹ Se dunque per	il MAMMONA ingiusto IL VERO		non diventate fedeli, chi ve lo affiderà?
- ¹² E se per	il (bene) ALTRUI, IL VOSTRO		non diventate fedeli, chi ve lo darà?

: ¹³ Nessun servo	può	servire	a due padroni:

o infatti	odierà l'uno	e amerà l'altro	
o si affezionerà a	l'uno	e disprezzerà l'altro.	

: Non	potete	servire a	DIO e a MAMMONA ».

Seconda parte (15-18)

¹⁵ Egli disse:

+ «Voi giustificate	voi stessi	DAVANTI AGLI UOMINI, i vostri cuori:
: ma DIO	CONOSCE	
+ infatti ciò che	FRA GLI UOMINI	è esaltato
: è abominio		DAVANTI A DIO.

. ¹⁶	LA LEGGE E I PROFETI	fino a Giovanni;
- da allora in poi	IL REGNO DI DIO	è annunziato
e OGNUNO	di LUI (vuole)	impadronirsi.
- ¹⁷ È più facile che	IL CIELO E LA TERRA	passino,
. anziché DALLA LEGGE UN SOLO TRATTINO		cada.

+ ¹⁸ CHIUNQUE	ripudia la propria moglie	e ne sposa un'altra,
: è adultero;		
+ e CHI	di una ripudiata da un uomo	fa la sua sposa,
: è adultero.		

LA FEDELITÀ
(Lc 16,9-18)

⁹ *Ebbene, io vi dico:*

«Procuratevi **amici** con il **MAMMONA ingiusto**, perché, quand'essa verrà a mancare, vi accolgano nelle **DIMORE ETERNE**.

¹⁰ Chi è fedele nel **POCO**, è fedele anche nel **MOLTO**; e chi è **ingiusto** nel **POCO**, è **ingiusto** anche nel **MOLTO**. ¹¹ Se dunque non siete stati fedeli nel **MAMMONA ingiusto**, chi vi affiderà quella **VERA**? ¹² E se non siete stati fedeli nelle cose **ALTRUI**, chi vi darà la **VOSTRA**?

¹³ Nessun servo può servire a due padroni: o **odierà** l'uno e **amerà** l'altro oppure **si affezionerà** all'uno e **disprezzerà** l'altro. Non potete servire a **DIO** e a **MAMMONA**».

¹⁴ Ascoltavano tutto ciò i farisei, **amici** del **DENARO**,
e **si beffavano** di **LUI**.

¹⁵ *Egli disse:*

«Voi **vi ritenete giusti** davanti agli **UOMINI**, ma **DIO** conosce i vostri cuori: ciò che è esaltato fra gli **UOMINI** è cosa **detestabile** davanti a **DIO**.

¹⁶ **LA LEGGE E I PROFETI** fino a Giovanni; da allora in poi viene annunziato **IL REGNO DI DIO** e ognuno si sforza di impadronirsene. ¹⁷ È più facile che abbiano fine **IL CIELO E LA TERRA**, anziché cada un solo trattino della **LEGGE**.

¹⁸ **CHIUNQUE** ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, **è adultero**;
CHI sposa una donna ripudiata dal marito, **è adultero**.

IL RICCO E IL POVERO LAZZARO

(Lc 16,19-31)

+ ¹⁹ «C'era un uomo **ricco**, che *vestiva* di porpora e di bisso
+ **banchettando** ogni giorno lautamente.

- ²⁰ Un **povero** di nome Lazzaro giaceva alla sua porta, *coperto* di piaghe,
- ²¹ **bramoso di sfamarsi** di ciò-che-cadeva dalla mensa del ricco.

Perfino i cani venivano a leccare le sue piaghe.

+ ²² Un giorno il **povero MORÌ** e fu portato dagli angeli *nel seno di Abramo*.
- anche il **ricco MORÌ** e fu sepolto.

- ²³ Nell'inferno alzando gli occhi, essendo tra i tormenti,
+ vide **Abramo** di lontano e Lazzaro *nel suo seno*.

²⁴ Allora gridando disse: “**PADRE** Abramo, abbi pietà di me e **MANDA** Lazzaro
. a intingere nell'acqua la punta del dito
. e bagnarmi la lingua,
. perché sono torturato *in questa fiamma*”.

²⁵ Abramo
gli disse:

“Figlio, ricordati che
- hai preso i tuoi beni durante la vita e Lazzaro i suoi mali;
- ora qui lui è consolato e tu sei tormentato.

²⁶ PER DI PIÙ, TRA NOI E VOI È STABILITO UN GRANDE ABISSO,

in modo che coloro che vogliono
- attraversare di qui da voi non possono,
- e che di costì da noi non si attraversa”.

²⁷ Disse: “Ti prego, **PADRE**, di **MANDARLO** a casa di mio padre,
. ²⁸ perché ho cinque fratelli,
. in modo che egli testimoni per loro,
. perché non vengano anch'essi *in questo luogo di tormento*”.

+ ²⁹ Abramo disse:
- “Hanno **Mosè e i Profeti**; *ascoltino loro*”.
³⁰ E lui disse:
:: “No, **PADRE** Abramo,
:: ma se **qualcuno dai MORTI** andrà da loro, **si ravvedranno**”.
+ ³¹ Gli disse:
- “Se **Mosè e i Profeti** *non li ascoltano*,
:: anche se **qualcuno dai MORTI** risuscitasse **non saranno persuasi**”».

FEDELI VERSO DIO E VERSO IL PROSSIMO

(Lc 16,1-31)

¹ Diceva anche ai discepoli: «C'ERA UN UOMO RICCO che aveva un *amministratore*, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi. ² Lo chiamò e gli disse: “Che cosa sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non potrai più amministrare. ³ L'amministratore disse tra sé: “Che farò, ora che il mio **padrone** mi toglie l'amministrazione? Zappare, non ne ho forza; mendicare, mi vergogno.

⁴ So io che cosa **FARE PERCHÉ, QUANDO sarò stato allontanato dall'amministrazione, MI ACCOLGANO NELLE LORO CASE**”.

⁵ Chiamò uno per uno i debitori del suo padrone e disse al primo: ⁶ “Tu quanto devi al mio padrone?” Quello rispose: “Cento barili d'olio”. Gli disse: “Prendi la tua cambiale, siediti subito e scrivi cinquanta”. ⁷ Poi disse a un altro: “Tu quanto devi?”. Rispose: “Cento misure di grano”. Gli disse: “Prendi la tua cambiale e scrivi ottanta”. ⁸ Il **padrone** lodò quell'*amministratore* disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce.

⁹ *E io vi dico*: FATEVI degli amici con la ricchezza ingiusta, **PERCHÉ, QUANDO questa verrà a mancare, essi VI ACCOLGANO NELLE DIMORE ETERNE**. ¹⁰ Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti. ¹¹ Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza ingiusta, chi vi affiderà quella vera? ¹² E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra? ¹³ Un *servitore* non può servire due **padroni**, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza».

¹⁴ **Ascoltavano tutto questo i farisei amici del denaro, e si beffavano di lui.**

¹⁵ *Ed disse loro*: «Voi siete quelli che si ritengono giusti davanti agli uomini, ma Dio conosce i vostri cuori: ciò che fra gli uomini viene esaltato, davanti a Dio è cosa detestabile.

¹⁶ **LA LEGGE E I PROFETI** arrivano fino a Giovanni; da allora in poi viene annunziato il regno di Dio e ognuno usa violenza per entrarvi. ¹⁷ È più facile che passino il cielo e la terra, anziché cada un solo trattino della Legge. ¹⁸ Chiunque ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio; chi sposa una donna ripudiata dal marito, commette adulterio.

¹⁹ [*Disse anche un'altra parabola*:] «C'ERA UN UOMO RICCO, che portava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. ²⁰ Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, ²¹ desideroso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco. Ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. ²² Un giorno il povero morì e **FU PORTATO DAGLI ANGELI ACCANTO AD ABRAMO**. Morì anche il ricco e fu sepolto. ²³ Stando nell'inferno tra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo e Lazzaro accanto a lui. ²⁴ Allora gridando disse: “Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma”. ²⁵ Ma Abramo rispose: “Figlio, ricordati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni e Lazzaro parimenti i suoi mali; ora, mentre lui è così consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti.

²⁶ **Per di più, tra noi e voi è stabilito UN GRANDE ABISSO;**

coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né alcuno, di laggiù, può giungere fino a noi”. ²⁷ E quello replicò: “Allora, padre, ti prego di mandarlo a casa di mio padre, ²⁸ perché ho cinque fratelli. Li metta in guardia, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento”.

²⁹ Ma Abramo rispose: “Hanno **MOSÈ E I PROFETI**; ascoltino loro”. ³⁰ E lui: “No, padre Abramo, ma se fra i morti qualcuno andrà da loro, si ravvedranno”. ³¹ Abramo rispose: “Se non ascoltano **MOSÈ E I PROFETI**, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti”».

DI FRONTE AL PECCATO

(Lc 17,1-4)

¹ Disse ai suoi discepoli:

+ «È inevitabile + ma guai	che gli SCANDALI a colui per cui	<i>avvengano,</i> <i>avvengono.</i>

– ² Sarebbe meglio . se una pietra da mulino . e	fosse messa sia precipitato	per lui al suo collo nel mare,
– (piuttosto)	che SCANDALIZZI	UNO DI QUESTI PICCOLI.

³ STATE ATTENTI A VOI STESSI!

: Se PECCA	IL TUO FRATELLO,		
..		rimprovera	lo;
: e se si pente,			
..		perdona	a lui.

:: ⁴ E se <i>sette volte</i>	al giorno	PECCA	contro dite
:: e <i>sette volte</i>	torna a te dicendo:	Mi pento,	
..		perdonerai	a lui».

LA POTENZA DELLA FEDE

(Lc 17,5-6)

⁵ Gli apostoli <i>dissero</i>	al Signore:		
+ «Aumenta la nostra FEDE! ».			

⁶ Il Signore <i>disse:</i>			
+ «Se avete FEDE quanto	UN GRANELLINO DI SENAPA,		
– direste	AL SICOMORO:		
: “Sii sradicato e trapiantato	nel mare”,		
– ed esso ascolterebbe	VOI.		

SEMPLICI SERVITORI

(Lc 17,7-10)

:: ⁷ Chi di **VOI** avendo un **SERVO**,
- aratore o pastore,
:: che rientra dal campo
- *gli dirà:*
. “Subito vieni a **metterti-a-tavola?**”

:: ⁸ *Invece non gli dirà:*
. “Preparami **da cenare,**
. **e cingendoti servimi,**
- **finché io mangi e beva,**
. e dopo questo
- **mangerai e berrai tu?**”.

⁹ Avrà della riconoscenza verso il **SERVO**,
perché **HA FATTO** **ciò che è stato ordinato?**

+ ¹⁰ Così anche **VOI**,
. quando **AVRETE FATTO** **tutto ciò che è stato ordinato a voi,**

+ *dite:* “Siamo semplici **SERVI**;
. **ciò che dovevamo fare** **ABBIAMO FATTO**”».

«AUMENTA LA NOSTRA FEDE!».

(Lc 17,1-10)

¹ Disse ancora ai suoi **discepoli**: «È inevitabile che avvengano **SCANDALI**, ma guai a colui per cui avvengono. ² È meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia **gettato NEL MARE**, piuttosto che **SCANDALIZZARE** uno di questi **PICCOLI**.

³ State attenti a voi stessi!

Se il tuo **FRATELLO PECCA**, rimproveralo; ma se si pentirà, perdonagli. ⁴ E se **PECCA** sette volte al giorno contro di te e sette volte ritornerà a te dicendo: “Sono pentito”, tu gli perdonerai».

⁵ Gli **apostoli** dissero al Signore: «Accresci in noi la fede!».

⁶ Il Signore rispose: «Se aveste fede quanto un granello di senapa, potreste dire a questo sicomoro: “Sii sradicato e **trapiantato NEL MARE**”, ed esso vi ascolterebbe.

⁷ Chi di voi, se ha un **SERVO** ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: “Vieni subito e mettiti a tavola?”. ⁸ Non gli dirà piuttosto: “Preparami da mangiare, stringiti le vesti ai fianchi e servimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai anche tu?”

⁹ Si riterrà obbligato verso il suo **SERVO**,
perché **HA FATTO QUELLO CHE È STATO ORDINATO?**

¹⁰ Così anche voi, quando **AVRETE FATTO TUTTO QUELLO CHE VI È STATO ORDINATO**, dite: “Siamo semplici **SERVI**. **ABBIAMO FATTO QUANTO DOVEVAMO FARE**”».

**«CIÒ CHE FRA GLI UOMINI È ESALTATO
È ABOMINIO DAVANTI A DIO»**

(Lc 15,1–17,10)

ACCOGLIERE IL FRATELLO PECCATORE CHE SI PENTE

*Tornato dal lavoro dei campi, non inorgogliersi
di non aver disobbedito ai comandamenti del padre*

15,1-32

L'amministratore scaltro si fa degli amici con il denaro:
conta sulla misericordia

16,1-8

Il denaro, simbolo o idolo

16,9-13

I farisei amici del denaro si fanno beffe di Gesù

16,14

La Legge, simbolo o idolo

16,15-18

Il ricco stolto non si fa degli amici con il denaro:
conta sulla Legge

16,19-31

PERDONARE IL FRATELLO CHE SI PENTE

*Tornato dal lavoro dei campi, non inorgogliersi
di aver fatto tutto ciò che era comandato*

17,1-10

LE SOTTOSEQUENZE ESTREME

15,¹ Si avvicinavano a lui **tutti i pubblicani e i peccatori** per ascoltarlo. ² **I farisei e gli scribi** mormoravano: «Costui riceve i **peccatori** e mangia con loro.» ³ Allora egli disse loro questa parabola:

⁴ «**Chi di voi, se ha** cento pecore e ne perde **una**, non lascia le novantanove nel deserto e va dietro a quella perduta, finché non la trova? ⁵ Quando l'ha trovata, se la carica sulle spalle tutto contento, ⁶ va a casa, chiama gli amici e i vicini e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho ritrovato la mia pecora perduta". ⁷ Io vi dico, così vi sarà allegria in cielo per un **peccatore PENTITO**, più che per novantanove **giusti** che non hanno bisogno di **PENTIMENTO**.

⁸ **Oppure, quale donna, se ha** dieci monete e ne perde **una**, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la ritrova? ⁹ E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine e dice: "Rallegratevi con me, perché ho ritrovato la mia moneta perduta". ¹⁰ Così, io vi dico, vi è allegria davanti agli angeli di Dio per un solo **peccatore PENTITO**».

¹¹ E disse: «Un uomo aveva due figli. ¹² Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". E il padre divise tra loro le sue sostanze. ¹³ Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo in modo dissoluto. ¹⁴ Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. ¹⁵ Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. ¹⁶ Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gli dava nulla. ¹⁷ Allora rientrò in se stesso e disse: "Quanti dipendenti di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! ¹⁸ Mi leverò e **ANDRÒ** verso mio padre e gli dirò: Padre, **ho peccato** contro il Cielo e contro di te; ¹⁹ non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi dipendenti". ²⁰ Levatosi, **ANDÒ** verso suo padre. Quando era ancora lontano, il padre lo vide e, commosso, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. ²¹ Il figlio gli disse: "Padre, **ho peccato** contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio".

²² Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo rivestire, dategli l'anello al dito e i sandali ai piedi. ²³ Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, ²⁴ perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.

²⁵ Il figlio maggiore si trovava **NEL CAMPIO. VENENDO**, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; ²⁶ chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò. ²⁷ Il servo gli rispose: "**TUO FRATELLO** è arrivato e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". ²⁸ Egli si arrabbiò, e non voleva entrare. Il padre allora uscì a chiamarlo. ²⁹ Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e **non ho mai disobbedito un tuo comando**, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. ³⁰ Ma ora che questo tuo figlio è venuto, il quale ha divorato i tuoi averi con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". ³¹ Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ³² ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo **TUO FRATELLO** era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato"».

[...]

17,¹ Disse ancora ai suoi discepoli: «È inevitabile che avvengano scandali, ma guai a colui per cui avvengono. ² È meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare, piuttosto che scandalizzare **uno** di questi piccoli. ³ State attenti a voi stessi! Se **IL TUO FRATELLO pecca**, rimproveralo; ma se **SI PENTE**, perdonagli. ⁴ E se **pecca** sette volte al giorno contro di te e sette volte **TORNERÀ** a te dicendo: "Sono **PENTITO**", tu gli perdonerai».

⁵ Gli apostoli dissero al Signore: «Accresci in noi la fede!». ⁶ Il Signore rispose: «Se aveste fede quanto un granello di senapa, direste a questo sicomoro: "Sii sradicato e trapiantato nel mare", ed esso vi ascolterebbe».

⁷ **Chi di voi, se ha** un **SERVO** ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando **VIENE DAL CAMPO**: "Vieni subito e mettiti a tavola?". ⁸ Non gli dirà piuttosto: "Preparami da mangiare, stringiti le vesti ai fianchi e servimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai anche tu?". ⁹ Si riterrà obbligato verso il suo servo, perché **ha fatto quello che è stato ordinato**? ¹⁰ Così anche voi, quando **avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato**, dite: "Siamo semplici servi. **Abbiamo fatto quanto dovevamo fare**"».

(2009)